



Compagnia
per la musica sacra

Il programma della Compagnia per la musica sacra

Direttore artistico: Francesco Fanna

Domenica 10 aprile 2011, ore 11- Chiesa di San Francesco di Paola
(Milano, via Manzoni)

D. Scarlatti, Messa in sol minore per quattro voci a cappella “di Madrid”

D. Scarlatti, Iste Confessor

W.A. Mozart, Miserere KV 85 / 73s

Ensemble vocale Il canto d'Orfeo

(Soprani: Laura Dalfino; Joanna Klisowska; alti: Paola Cialdella; Jacopo Facchini;
tenori: Paolo Borgonovo, Luca Della Casa; bassi: Mauro Borgioni, Marco Calabrese)

Contrabbasso: Paolo Rizzi; *Organo:* Antonio Frigé

Direttore: Gianluca Capuano

Certamente per la maggioranza degli appassionati di musica il nome di Domenico Scarlatti è indissolubilmente legato alle composizioni per tastiera, le celebri Sonate, un genere che contribuì a rinnovare e a trasformare grazie a un'inventiva senza fine e alla ricerca di soluzioni timbriche e formali originali. Nota solo agli specialisti è invece la produzione in ambito sacro, con la sola eccezione del celebre *Stabat mater* per dieci voci.

Nato nel 1685, Domenico, sesto dei dieci figli del celebre compositore Alessandro, si nutre di musica fin dalla prima infanzia. Da giovane a Roma incontra la *crème* della musica del tempo, fra tutti Corelli ed Haendel. Nel 1713 diventa Maestro di cappella della Basilica Giulia, fino a quando decide di tentare la fortuna fuori Italia: nel 1719 si trasferisce in Portogallo, dove esercita la funzione di direttore della musica di corte. Precettore per la musica della infanta Maria Barbara, quando costei sposa il principe Ferdinando di Spagna si trasferisce a Madrid. E qui trascorre gli ultimi 28 anni della sua vita nella *routine* della vita di corte reale.

Di rara esecuzione, la Messa proposta in questa occasione potrebbe essere stata composta a Roma, o a Lisbona, o in occasione di qualche importante funzione celebrata alla corte di Spagna. Il manoscritto è custodito nella Biblioteca reale di Madrid (per questo è detta “Messa di Madrid”), sezione di una miscellanea che porta la data 1754.

La scrittura, a quattro voci, è volutamente “antica”, e si colloca nella scia della grande tradizione di Palestrina e De Victoria. In sol minore l'impianto tonale, anche se in realtà sarebbe più corretto parlare ancora di modalità (si tratta di un primo modo trasposto di una quarta). L'originalità melodica scarlattiana emerge potente a tratti, sebbene in qualche modo costretta e tenuta a bada dalla programmatica adesione al modello palestriniano (poiché l'esecuzione ha luogo durante la Quaresima, il *Gloria* della messa, che non può essere eseguito durante la liturgia, sarà cantato alla fine della celebrazione).

Sempre a Domenico Scarlatti si deve il mottetto processionale, per soprano e coro a cappella, *Iste confessor*: si tratta di un brano improntato a grande semplicità, ma, forse proprio per questo, assai efficace.

Il *Miserere KV 85 / 73s*, da ultimo, fu composto da un giovane Mozart, probabilmente in collaborazione con Padre Martini, durante l'estate del 1770 in vista dell'esame finale dell'Accademia Filarmonica di Bologna: nel salmo prevale il serissimo “stile osservato” insegnato nell'istituzione felsinea, che, insieme all'assenza della parte per i soprani e all'alternanza fra gli otto brevi movimenti e le intonazioni gregoriane, contribuisce a conferire al lavoro un tono austero che si armonizza con il carattere penitenziale del testo. Non mancano, tuttavia, accenti di maggiore libertà espressiva, che conferiscono al brano una particolare efficacia.

Il prossimo appuntamento prevede l'esecuzione della *Missa in angustis Hob. XXII:11 “Nelsonmesse”* di F.J. Haydn, durante la giornata di domenica 23 ottobre 2011, a Milano, presso la Basilica di San Marco.